

Così la tecnologia diventa innovazione per le aziende

I progetti

Gli interventi di ComoNext dal settore immobiliare al manifatturiero

Perché è arrivato per gli imprenditori il momento di prendere in considerazione il metaverso? A questa domanda ha provato a rispondere Max Bancora, Innovation manager di ComoNext, relatore al convegno organizzato da Confindustria Como e Aippi. «Il metaverso nasce da una normale evoluzione tecnologica con connessioni veloci, potenze di calcolo, miniaturizzazioni e visori che ci permettono di entrare in maniera immersiva all'interno di questi mondi» spiega Bancora.

«In generale - continua - il metaverso permette una migliore interazione umana con una comunicazione effimera, un'incarnazione virtuale e soprattutto l'immersività. Non è più sufficiente, soprattutto per i più giovani, comunicare via testo o con i vocali; si sente il bisogno della gestualità per capire come la persona con cui stiamo parlando cambia l'espressione del volto e la si vuole vedere ma-

terialmente mentre si sta interagendo».

Nel mondo virtuale ci sono terreni che possono essere acquistati, per esempio su Decentraland, grazie alla tecnologia blockchain e su cui si può costruire la propria casa e, con il proprio avatar, interagire con un mondo completamente virtuale, organizzando feste o eventi a cui partecipare con altre persone.

«Pur essendo una tecnologia in piena evoluzione - sottolinea Bancora - siamo ancora in fase embrionale tanto che potremmo parlare di "protometaverso"».

A ComoNext non si parla però solo di giochi, videogiochi o di esperienze sportive. Si utilizzano le esperienze concrete per trasformarle in progetti di innovazione. Gli ambiti di intervento possono essere la medicina e il mercato immobiliare o l'industria manifatturiera con formazione e manutenzione; possono riguardare nuove esperienze di

acquisto per i retailer o la formazione nell'accezione più generale con esperienze museali o classi virtuali delocalizzate.

«Lavoriamo con aziende che fanno formazione sulle macchine utensili ai propri dipendenti - riprende l'Innovation. Manager di Como Next - diamo loro la possibilità di applicare concetti di realtà aumentata sulle macchine per poter procedere con la manutenzione. Le aziende, da quelle del legno a quelle che producono tessuti, ci chiedono di rendere accessibili per le attività commerciali i loro portafogli, così che potenziali clienti o futuri acquirenti possano visualizzarli. Facciamo progetti di formazione in cui cerchiamo di coinvolgere le persone nei teatri virtuali per trasferire concetti concreti all'interno di mondi non reali».

Il tema dell'interoperabilità, come ricordato anche da Alessandra Vitagliano, avvocatessa AV&Partners e membro del Comitato Esecutivo di Aippi, è un

nodo che dovrà essere sciolto a breve. Al momento tutte le grandi major stanno sviluppando metaversi come fossero silos e che non parlano fra loro. L'esperienza acquisita facendo formazione non può essere spesa in un altro metaverso e lo stesso vale per gli avatar. Le spinte non vanno però nella stessa direzione e a chi spinge verso l'interoperabilità si oppone chi vuole mantenere la proprietà della propria creazione. **E. Lon.**



Peso: 19%